



DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa dei senatori BELISARIO, CARLINO, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI e PEDICA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 23 FEBBRAIO 2011

Istituzione della Giornata nazionale dell’indipendenza della Nazione e della indivisibilità della Repubblica

ONOREVOLI SENATORI. - In circa due anni, dalla primavera del 1859 alla primavera del 1861, sotto la sapiente regia politico-diplomatica del conte Camillo Benso di Cavour, nacque in un'Italia che per quasi tredici secoli era stata divisa in una pluralità di entità politiche, un nuovo Stato unitario. Il percorso iniziato con la vittoria militare degli eserciti franco-piemontesi nel 1859, proseguito con il contemporaneo progressivo sfaldarsi dei vari Stati italiani nati dalla restaurazione post-napoleonica e con la conquista del Meridione da parte dei Mille guidati da Giuseppe Garibaldi, si concluse il 17 marzo 1861 con l'approvazione da parte del Parlamento della legge che proclamava Vittorio Emanuele II di Savoia re d'Italia (legge 21 aprile 1861, n. 1).

Il nuovo Stato italiano, pur privo di tradizioni politiche univoche (ad un Centro-Nord con tradizioni comunali e signorili, si univa un Mezzogiorno con tradizioni monarchiche fortemente accentrate a Napoli), ancora territorialmente incompleto (il Veneto sarebbe stato annesso nel 1866, Roma nel 1870, Trentino e Venezia Giulia solo nel 1918) e caratterizzato da profonde diseguaglianze sociali, era innegabilmente unito da una comunanza culturale di antiche origini che aveva costituito, per tutti coloro che, da Nord a Sud, avevano partecipato attivamente al processo di unificazione nazionale, il principale elemento di coesione.

Oggi, a 150 anni da quel momento storico il Presidente della Repubblica, ha voluto ricordare come affrancamento dallo straniero, conquista di diritti costituzionali furono obiettivi tra loro inscindibili: in Piemonte come in Sicilia, in Lombardia come a

Napoli, la Nazione da unire e liberare si chiamava Italia, e aveva radici antiche, agevolmente rintracciabili in tante testimonianze della letteratura e dell'arte. Per quanto tra le diverse componenti del movimento nazionale potessero esserci e permanere a lungo diverse valutazioni sulla possibilità di perseguire l'unificazione di tutta l'Italia, nessuno metteva in dubbio che quello fosse lo sbocco storico naturale e in ultima istanza irrinunciabile a cui tendere. In tale spirito la celebrazione dell'anniversario dell'unificazione nazionale vuole essere l'occasione per tutti i cittadini di ritrovarsi in quanto italiani nello spirito che condusse 150 anni fa a unirsi come Nazione e come Stato, e nella riflessione comune sui travagli e sulle prove vissute insieme, sui problemi che insieme vanno affrontati. Un caldo riconoscimento reciproco e rinnovato avvicinamento, al di là di tutte le differenze e le tensioni, tra cittadini, popolazioni, rappresentanze sociali delle diverse regioni e circoscrizioni del paese.

Il Risorgimento è stato il frutto di una sinergia tra le diverse forze del Paese. Un glorioso anniversario che vuole unire il Paese, da Nord a Sud, nella consapevolezza di essere protagonisti di un destino indissolubilmente comune.

L'obiettivo del presente disegno di legge è, dunque, quello di voler promuovere, attraverso l'istituzione della «Giornata nazionale dell'indipendenza della Nazione e della indivisibilità della Repubblica» per il 17 marzo di ogni anno, i valori dell'unità e dell'indivisibilità della Repubblica, con la promozione della conoscenza della storia risorgimentale nazionale ed europea, ed in particolare al

fine di incentivare una profonda sensibilizzazione pubblica sul valore storico, istituzionale e sociale dell'unità della Nazione e della indivisibilità della Repubblica, come solennemente sanciti nella Carta costituzionale.

Questo, anche per contrastare fermamente il pericolosissimo germe che mira - da ormai troppo tempo e con toni sempre più preoccupanti - al dissolvimento dell'unità nazionale ed al valore costituzionale della indissolubilità statutale.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. È istituita la «Giornata nazionale dell'indipendenza della Nazione e della indivisibilità della Repubblica» al fine di celebrare il valore dell'unità e dell'indivisibilità della Repubblica, attraverso la promozione della conoscenza della storia risorgimentale nazionale ed europea. La festa di cui al presente comma ricorre il giorno 17 del mese di marzo di ogni anno e non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260.

2. Le regioni, le province e i comuni, in occasione della Giornata di cui al comma 1, promuovono, nell'ambito della loro autonomia e delle rispettive competenze, iniziative volte alla sensibilizzazione sul valore storico, istituzionale e sociale dell'unità della Nazione e della indivisibilità della Repubblica, come solennemente sanciti nella Carta costituzionale.

3. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca impartisce le opportune direttive affinché, in occasione della Giornata di cui al comma 1, le scuole pubbliche e private, di ogni ordine e grado, nell'ambito della loro autonomia, possano promuovere iniziative volte all'approfondimento delle tematiche relative ai temi di cui ai commi 1 e 2.

Art. 2.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.